

Diario Di Bordo

Friuli Venezia

Giulia

Tarvisiano

2 - 4 Giugno 2006

Diario di bordo - FRIULI VENEZIA GIULIA - Tarvisiano

AUTORE

Nome: Ambra **Cognome:** Giovannini **Età:** 22
Professione: studentessa
Via: Traversa Miozzi, 2 **Cap:** 44010 **Città:** Gambulaga (FE)

VEICOLO

Proprio
Tipo di motorhome: Laika H722

VIAGGIO

Effettuato dal 2 al 4 giugno 2006

Numero di persone a bordo: 4 + 1 pastore tedesco

Km percorsi: 780 **Carburante consumato:** 2 serbatoi

Spesa approssimativa: carburante + ingresso museo delle farfalle di Bordano 7.50€ + grotte di Villanova 5€
(ingresso intero ridotto per soci cai o in associazione al museo delle farfalle; intero: 7€)

Itinerario: Laghi di Fusine, Tarvisio, lago Predil, Bordano, Venzona, grotte di Villanova

Problemi registrati: ---

SEGNALAZIONI IMPORTANTI:

Strade: Verso il confine con l'Austria perfette, anche in mezzo ai monti.

Campeggi e soste:

lago superiore di Fusine: ampio spiazzo;

Arezzo: vari parcheggi segnalati e camper service;

lago Predil: alla fine del lago, nella parte non costruita, una stradina ghiaia porta ad uno spiazzo;

grotte di Villanova: parcheggio e cs all'ingresso.

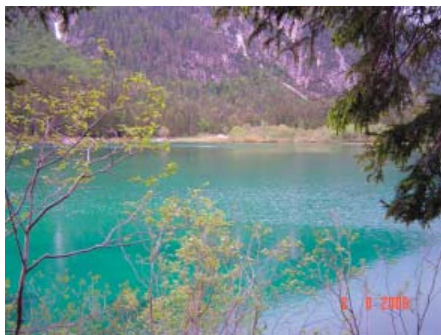
Da ricordare prima della partenza:

Abbigliamento leggero e pesante, impermeabili e scarpe da trekking.

Venerdì 1 Giugno

Ore 7:15: pronti? Via!

Il nostro itinerario non è ancora deciso, ma pensiamo di dirigerci nel tarvisiano.



Lago superiore di Fusine

Il tempo per pensare a quale sarà la nostra prima meta lo troviamo in autostrada, durante i tratti di incolonnamento; optiamo per due piccoli laghetti che si trovano al confine con la Slovenia: i laghi di Fusine.

Poiché gli incolonnamenti oggi sembrano non finire mai, all'ora di pranzo siamo ancora in autostrada: alle 12:15 decidiamo di fermarci nell'area di sosta Campiolo, accanto ad un affluente del Tagliamento.

Dopo esserci riposati ripartiamo e poco dopo lasciamo l'autostrada all'ultima uscita prima dell'Austria. Qui la funivia del monte Lussari ci attira: abbiamo voglia di sgranchirci le gambe ed una passeggiata panoramica ci starebbe proprio bene.

Andiamo in biglietteria dove ci danno una bella ed una brutta notizia: la bella è che i cani possono salire, la brutta è che per andata e ritorno vogliono 12€ a testa... Siccome di cose da vedere c'è ne sono tante, per questa volta ci teniamo in tasca i nostri soldi e proseguiamo per Tarvisio.

Approfittiamo della cittadina per fare quattro passi, un

po' di acquisti, e per rifornirci di una caterva di depliant all'ufficio informazioni. Facciamo anche un giro al grande mercato coperto, molto veloce perché non c'è nemmeno un prezzo esposto.

Verso le 17:15 partiamo per i laghi di Fusine e circa mezz'ora dopo arriviamo nel piazzale di quello superiore. L'acqua è limpida tanto quanto è tranquillo il posto e, nonostante ogni tanto vengano giù due gocce, il giro a piedi del lago è quello che ci vuole prima di rintanarsi in camper per la sera.

Ora di cena: fuori ci sono solo 6 gradi... e pensare che da noi sono già al mare!

Sabato 2 Giugno

Verso le 8:00 cominciano ad arrivare pullman che scaricano turisti e per noi è ora di rimetterci in viaggio per il vicino lago Predil.



Lago Predil

Qui l'unico posto in cui riusciamo a fermarci è un piazzale sterrato alla fine del lago, a cui si accede tramite una ghiaiastradina in discesa. Siccome per pranzare è presto, un po' di trekking attorno al lago è d'obbligo. Il giro ci occupa un paio d'ore ed è un po' più impegnativo di quello di ieri, a causa del dislivello maggiore; nella prima parte un sentiero si snoda sulle pendici del monte (nel sottobosco c'è ancora la neve) ed è corredato di qualche rigagnolo da guardare, mentre nella seconda parte si cammina sulla strada asfaltata (che costeggia qualche bar e centri noleggio di canoe, windsurf, ...).

Dopo un buon piatto di pasta ed un riposino ristoratore, ci avviamo verso Bor-

dano, scendendo lungo le belle e verdi strade di montagna.



**Bordano:
museo delle farfalle e murales**



Venzone

Quasi a Bordano, seguendo le indicazioni per il paese, ci ritroviamo su una stradina “monocorsia” che alla sua sinistra costeggia il Tagliamento... gli allargamenti stradali sono veramente rari, e per un quarto d’ora rimaniamo con il fiato sospeso sperando di non incrociare nessuno... la fortuna ci assiste.

Arrivati a Bordano veniamo accolti dai tanti murales raffiguranti farfalle dipinti sulle case, alcuni veramente belli. Trovare il museo è facile, basata seguire i cartelli oppure cercare a vista le serre che lo ospitano in centro al paese. La visita del museo è interessante: oltre alle farfalle (sia campionate che libere di volare in 3 diversi ambienti naturali ben ricostruiti) ci sono anche altri animali vivi, che si trovano nel museo per lo più come esempi di mimetismo.

Lasciamo Bordano per tornare su a visitare Venzone, un paese con una bella piazza comunale e delle possenti mura, che però ha risentito molto del terremoto del ‘76 (la chiesa, ad esempio, è stata completamente ricostru-

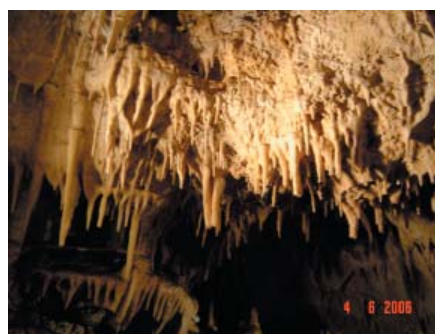
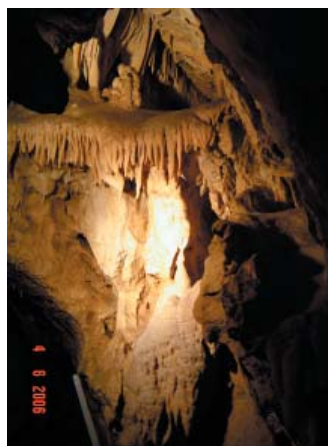
ita).

Siccome il parcheggio di Venzone non è un posto tranquillo per passare la notte, puntiamo subito alle grotte di Villanova.

Le indicazioni per le grotte a volte sono scarse, o meglio, “nascoste”, e la strada diventa più tortuosa e più stretta, ma alla fine al parcheggio delle grotte si arriva senza eccessiva difficoltà.

Domenica 3 Giugno

Grotte di Villanova



Dopo aver fatto i biglietti andiamo ad aspettare il resto del gruppo per la visita guidata all’ingresso della grotta. Poco dopo ci raggiunge la guida e piacevolmente scopriamo che gli unici elementi del gruppo siamo noi!

La grotta è particolare non per essere stracolma di stalattiti e stalagmiti ma per essere di contatto (ovvero si è formata dove si interrompe lo strato roccioso e comincia quello argilloso).

La visita “privata” ci soddisfa pienamente: dentro ci sono 11° gradi costanti ma con un pile si sta bene, la ragazza che ci illustra è brava e riusciamo ad ascoltare ed a porre tutte

le domande che vogliamo.

Ritornati in superficie già pensiamo a quando ritornare a fare il percorso speleoturistico...

È ora di fare rotta verso casa.

Lungo la strada le varie osterie ci fanno venire fame, ma ovviamente quando decidiamo “alla prossima ci fermiamo” sembrano non essercene più. L’unica cosa che troviamo è la sagra paesana della fragola e del vino di Faedis... mai mangiato così male ad una sagra paesana: il ragù sembra acqua, il sugo alle erbe è peperonata, le costine sono sbruciacchiate, le polpettine, se confrontate con il resto, si salvano... unico lato positivo? Thor sotto

la tavola è contentissimo di doversi sacrificare per mangiare la carne ai ferri che non ci piace...

Accantoniamo l'infelice pausa pranzo e il rientro continua...

Ormai siamo a casa; il tarvisiano merita una visita ed è quello che ci vuole per trascorrere un paio di giornate rilassanti, quindi: buon viaggio!